

LA GARA DI REGOLARITÀ

Alla Mendola-History è Vesco il più regolare Fuzzy Kofler da podio

AUTO

di Alessandro Zucali

BOLZANO. Andrea Vesco è il nuovo nome che va ad iscriversi nell'albo d'oro della Mendola - History.

La sua leggenda mobile del 1939, una Bmw 328 mozzafiato, è stata condotta in un'eccezionale prova con appena 174 penalità totali.

L'espertissimo Vesco, nome importante nel panorama europeo della regolarità, ha avuto ragione sull'ottimo Ottaviano Checchi al volante di una A112 Abarth e sull'altotelesino Fuzzy Kofler su Porsche 356 datata 1958.

E' stata deliziosa la partecipazione di automobili tanto diverse quanto memorabili, come l'Autobianchi Bianchi-



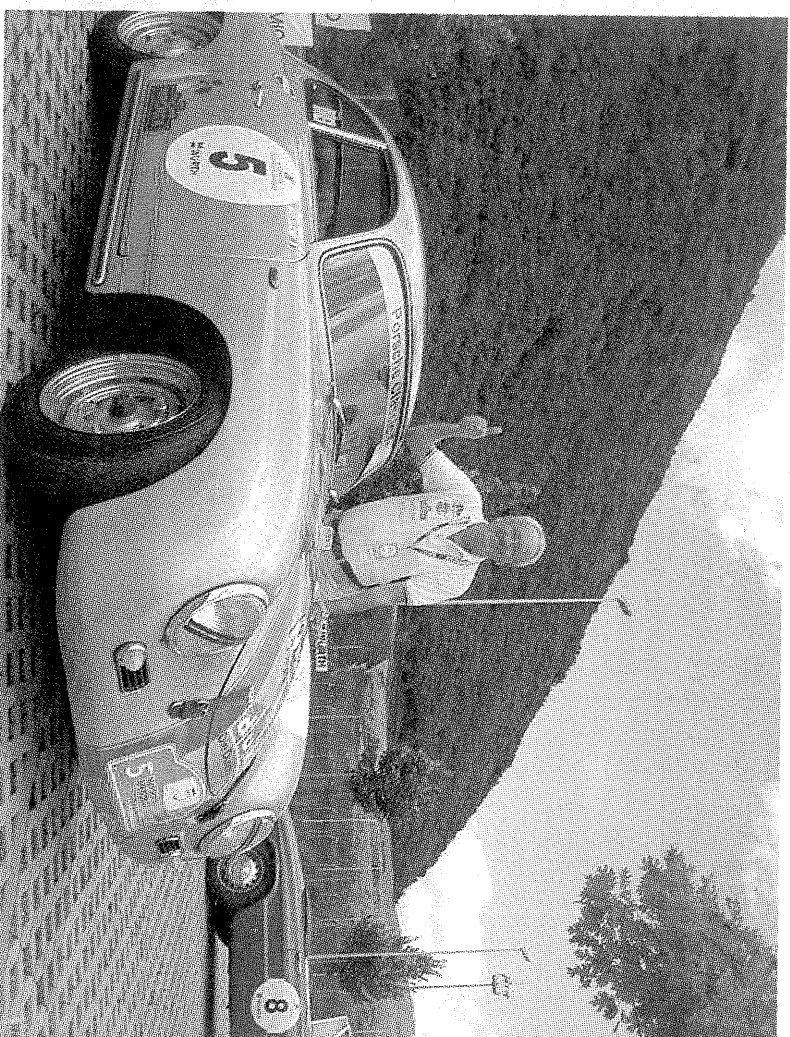
na decapottabile, una "caramezza" tutta rossa che, in gara per la classe turistica, strizzava simpaticamente l'occhio ai leoni Porsche Targa e Ferrari GTB tra i tortuosi del percorso.

Ma non scherzava poi troppo chi stava al volante, magistralmente gestito da Martin Frasnelli: il pilota l'ha condotta alla vittoria di categoria.

Ma il senso della corsa storica è anche intimamente le-

gato a considerazioni meno battaglierie della gara automobilistica così come tradizionalmente concepita.

Ed ecco che quando si leva l'applauso del pubblico, inteso e sincero per salutare questa quinta edizione, giunge da tutti i partecipanti la sensazione di una vittoria più larga ed estesa, unanimemente sentita, perché fatta di comunione sportiva, sane emozioni e correttissimo spirito agonistico.



Fuzzy Kofler con la sua Porsche 356 del 1958. A sinistra, la Bianchina con cui Martin Frasnelli ha vinto nella "Turistica".

La tre giorni rievocante il mito dell'"Appiano - Mendola" ha trovato in questo 2011 la sua forma più giusta, quella della pura regolarità, classica e turistica.

L'indovinato nuovo tracciato, allungato sino ad oltre 200 chilometri, è piaciuto tanto e non solo ai gentili dell'automobilismo che se ne sono deliziati. Pochi peraltro, ma non certo per noncuranza dell'impeccabile organizzazione firmata Scuderia

Dolomiti, ma per un susseguirsi incontrastato ed opinabile di simili eventi in eguali periodi. Forse un'occhiata al calendario sarà meglio darla, in futuro. Un accavallamento strano che ha però risparmiato la qualità ed il successo, testimoniando proverbiale verità come il "pochi ma buoni".

Le strade sempre aperte al traffico, così come la "legge" della regolarità impone, ha favorito la totale e completa visione dello spettacolo offerto, mescolando così leggendarie stelle dell'automobilismo con il traffico ordinario.

Un tributo alla sostenibilità ed alla bellezza di questa disciplina si è fatto sentire ovunque i regolaristi siano

passati, dall'Appiano - Mendola, al passo Palade, nel cuore di Merano così come tra Avelengo, Sarentino, Renon e San Genesio.

L'impianto del Safety Park di Vadena ha fatto da "campo base" all'evento, sia per essere stato il luogo di partenza ed arrivi, che per aver ospitato le prime cronometrate del venerdì sera e la coreografica premiazione della domenica pomeriggio.

La Scuderia Dolomiti, che alla vigilia del palio aveva puntato tutto sui regolaristi, si trova oggi premiata dal successo ottenuto e ben intenta a replicare per un 2012 che già si preannuncia interessante di novità.